Una dichiarazione del compagno Alessio Pasquini

Un impegno unitario di fronte alla crisi

Posizioni nuove nella DC toscana — Assenza di indicazioni circa i contenuti di un nuovo sviluppo — L'importante scadenza dei bilanci

FIRENZE, 28

A proposito della recente riunione del comitato regionale toscano della DC, il compagno Alessio Pasquini ci ha rilasciato la seguente dichiarazione.

Sulla stampa di questi giorni si è scritto sulle novità contenute nella relazione, fatta propria dal Comitato regionale, del segretario toscano della DC. Ci troviamo senza dubbio di fronte a posizioni nuove rispetto al passato anche recente, che possono essere così riassunte: una presa di coscienza dei mutamenti intervenuti nella situazione politica dopo il 20 giugno in base ai quali non potranno ripresentarsi «delimitazioni o contrapposizioni dialettiche tra maggioranza e opposizione»; il rifiuto a lasciarsi confinare a un ruolo di puro partito conservatore e la non accettazione dell'ipotesi del bipolarismo che negherebbero «sollecitazioni verso le altre forze politiche e verso la società»; un riferimento alla drammaticità della crisi del paese e l'impegno a misurare collocazione e posizioni del partito in rapporto ai problemi della società e al funzionamento delle istituzioni.

Posizione nuova

Perciò si può ben dire, a mio avviso, che siamo di fronte a una posizione nuova, differente non solo dalla vecchia linea dello scontro frontale ma anche dalle più recenti distinzioni schematiche di ruoli e di posizioni aprioristicamente separate tra le forze politiche. Su questo terreno è davvero possibile che il confronto non rimanga fine a se stesso e possa portare a maturazione uno sforzo congiunto delle forze democratiche nel loro assieme, per affrontare, in questo momento grave, i problemi acuti della regione e del paese.

In questa direzione va anche, e non da oggi, la ispirazione che muove la sinistra, i comunisti e i socialisti, a proporre, nella straordinaria fase di crisi acuta dell'economia e della società, la necessità di un governo di «unità» o di «emergenza» nazionale. Per questo verso la relazione del segretario regionale della DC toscana rappresenta un dato di indubbio interesse. Per altro verso, tuttavia, si può cogliere nella relazione una assenza di indicazioni circa i contenuti di un nuovo e diverso sviluppo che vanno perseguiti per uscire dalla crisi e, ancora, una reticenza nell'avanzare proposte e prefigurare sbocchi politici adeguati alle esigenze e urgenze dell'ora presente.

Non sono dimenticanze di poco conto dato il carattere composito del partito DC che anche la relazione del segretario richiama e che sottopone ogni posizione di quel partito al vaglio di una verifica con le molteplicità e corposità di interessi, talvolta fortemente contrapposti, che anche in Toscana rappresenta. D'altra parte la disponibilità ad un nuovo rapporto tra le forze politiche, se deve giustamente respingere ogni tentazione di accordi di potere, non può sfuggire dall'introdurre, sin da oggi e rispetto ai problemi sul tappeto, nel rapporto tra maggioranza e minoranza alla Regione e negli Enti locali, segni evidenti, non occasionali, di collaborazione fattiva, di incontro, di assunzione di comuni responsabilità.

La posizione del nostro partito è ben nota. Siamo in presenza di una crisi drammatica della finanza pubblica degli Enti locali, siamo nella necessità di far fronte a bisogni immediati e irrinunciabili delle popolazioni. Dobbiamo mobilitare tutte le risorse, acquisirne delle nuove anche attraverso una politica di restrizioni, e dobbiamo orientare e controllare l'intervento pubblico verso una politica che combatta l'inflazione e avvii una diversa prospettiva di sviluppo economico e sociale.

Ad una situazione eccezionale si può far fronte solo con misure e con impegni altrettanto eccezionali: il movimento operaio e democratico e le forze di sinistra della Toscana ce la mettono tutta, e non da oggi. Ne sono testimonianza i progressi in campo sociale e civile, la solidità del sistema democratico. Ma la gravità del momento richiede che si vada oltre. Occorre uno sforzo straordinario ampio e profondo, aperto e costruttivo che investa la intera società e conquisti, attorno a una politica di severità e di cambiamento, il più esteso consenso. A queste responsabilità devono quindi essere chiamate, e ad esse non possono sottrarsi, tutte le forze democratiche.

La linea dell'unità tra le masse popolari, della collaborazione tra le organizzazioni e i partiti democratici, è l'unica in grado di costruire un impegno comune e una tensione di massa, l'unica capace di conquistare un ampio consenso, per battere le resistenze conservatrici e reazionarie, e rispondere positivamente alle drammatiche esigenze del momento che attraversiamo, la sola in grado di far uscire il paese dalla crisi.

I bilanci del '77

E' davvero pronta la DC a scendere sul terreno costruttivo degli obiettivi da perseguire e delle convergenze necessarie per poterli raggiungere? E' quello che vedremo nelle prossime settimane quando si tratterà di affrontare innanzitutto l'elaborazione dei bilanci della Regione, dei Comuni, delle Province e più in generale, la definizione e gestione di tutte quelle misure che siano effettivamente in grado di combattere la crisi.

Ci auguriamo, e per questo abbiamo lavorato e lavoriamo da tempo assieme ai compagni socialisti, che anche in Toscana la DC sia pronta a misurare le proprie idee e le proprie proposte con quelle degli altri — libera da pregiudiziali ideologiche e di schieramento —, che sappia guardare col respiro necessario ai compiti veramente imponenti e nuovi che il futuro della Regione e del paese prospetta a tutte le forze democratiche.

Decine di manifestazioni per lo sciopero regionale generale

A migliaia i lavoratori in lotta nelle piazze e nelle strade toscane

Pressoché totale partecipazione alle quattro ore di astensione dal lavoro — Il corteo di Firenze e il comizio in piazza Signoria
Le altre iniziative nei centri della Regione hanno confermato la validità della linea sindacale per un diverso sviluppo

Le bandiere, i cortei, gli slogan dei sindacati hanno animato ieri le piazze e le strade della Toscana. Lo sciopero generale di quattro ore, indetto dalla Federazione toscana CGIL-CISL-UIL, ha avuto infatti pieno successo e l'astensione è stata pressoché totale in tutte le fabbriche, gli uffici, le scuole, i luoghi di lavoro. Particolari modalità sono state rispettate dai lavoratori dei trasporti che si sono astenuti per due ore, e dai ferrovieri che hanno bloccato i treni per un'ora.

Durante le manifestazioni i lavoratori hanno ribadito l'esigenza di dare vita ad un diverso sviluppo ad una politica di crescita dell'occupazione e degli investimenti, ad una linea di riconversione, alla modifica in senso positivo dei provvedimenti economici emanati dal Governo.

FIRENZE — La grande manifestazione è stata aperta da un corteo, di 50.000 persone, che si è mosso dalla Fortezza da Basso verso Piazza Indipendenza, Piazza S. Marco, Piazza del Duomo e Piazza della Signoria. Erano presenti tutte le categorie, dai metalmeccanici, agli edili, ai parastatali, statali, pubblico impiego, chimici, alimentaristi, elettrici, trasporti, ferrovieri.

Alla manifestazione hanno preso parte il compagno Alessio Pasquini, segretario regionale del PCI, Michele Ventura, segretario della Federazione fiorentina, Lorando Ferracci, segretario della Federazione del PSI. Sul palco hanno preso posto Piero Boni, segretario nazionale aggiunto della CGIL, Rastrelli, segretario regionale della CGIL, Pallanti, segretario della Camera del Lavoro ed altri esponenti sindacali. Tra gli altri erano presenti Bartolini, vice-presidente della Regione Toscana ed Ottavio Colzi, vice-sindaco di Firenze.

Aprendo il comizio il sindacalista Caselli, a nome della Federazione provinciale CGIL-CISL-UIL, ha evidenziato l'essenzialità dei dibattiti in corso tra tutte le componenti politiche, economiche e sociali in ordine ai modi e ai tempi di superamento della crisi. «Occorre quindi — ha concluso Boni — giustamente indirizzare la maturità e la volontà di lotta della classe lavoratrice, rafforzando l'autonomia del sindacato e la partecipazione dei lavoratori. Non è un compito facile, ma nella gravità e nelle difficoltà della situazione il sindacato non deve mancare a questa prova così impegnativa».

AREZZO — Pressoché totale è stato lo sciopero in provincia di Arezzo dove si sono svolte 5 manifestazioni di zona. Nel capoluogo la manifestazione si è svolta nel pomeriggio al Cinema Odeon dove sono confluiti i lavoratori della città. Le altre iniziative si sono tenute a S. Giovanni Valdarno, dove erano presenti delegazioni di tutto il Valdarno aretino, a Bibbiena, per il Casentino, a Camucia, per la Valdichiana, a Sansepolcro, per la Valtiberina.

PISTOIA — Per due ore si sono fermate tutte le attività, dopo lo sciopero di venerdì scorso. Manifestazioni si sono svolte al Dopolavoro Ferroviario di Pistoia, a Campotizzoro, Margine Coperta, Monsummano, Larciano e Quarrata.

PRATO — Nonostante la pioggia, i lavoratori pratesi in sciopero hanno sfilato in città, prima di prendere posto al Politeama pratese, dove ha parlato Vieri, della segreteria della Federazione unitaria CGIL CISL UIL. Tre sono stati i grandi cortei; da Via Ferrucci, da Piazza Macelli e un altro ancora da Piazza Ciardi.

Numerosi striscioni di aziende tessili, dei dipendenti della SIP e di altre categorie hanno colorato vivacemente i cortei. Anche gli studenti del CUS hanno partecipato alla manifestazione.

PISA — A Pisa la pioggia intensa non ha impedito che un lungo corteo, composto da migliaia di lavoratori e studenti, percorresse le principali vie cittadine. Al corteo hanno partecipato con propri cartelli e striscioni anche i lavoratori della Richard Ginori che nella prima mattinata avevano svolto una assemblea nei locali della vecchia fabbrica. A causa della persistente pioggia il comizio di chiusura della manifestazione si è svolto all'interno del cinema Odeon, dove ha preso la parola un rappresentante della Federazione CGIL, CISL, UIL.

Analoghe manifestazioni si sono svolte a Pontedera, a Volterra, e a Pomarance.

LIVORNO — La pioggia battente non ha impedito che migliaia di lavoratori di cittadini dessero vita ad una grande manifestazione. Totale lo sciopero nelle fabbriche fra le categorie commerciali (Confesercenti e Unione commercianti hanno aderito allo sciopero), artigianali (CNA) e la mobilitazione degli studenti e degli insegnanti.

Ai 4 Mori, gremito fino all'inverosimile, si è svolto il comizio nel corso del quale ha preso la parola il segretario nazionale della CGIL Elio Giovannini.

A conclusione della manifestazione, dopo che un minatore della Miniera di Campiglia ha illustrato i termini della situazione, è stata lanciata dalla Federazione provinciale CGIL CISL e UIL una campagna di solidarietà attiva, politica e materiale, a sostegno della lotta dura dei minatori di Campiglia.

PIOMBINO — I lavoratori della Val di Cornia hanno dato vita ad una forte manifestazione a Venturina, nel comune di Campiglia. La scelta del luogo della manifestazione non è stata affatto casuale, ma ha bensì avuto il significato di dimostrare la solidarietà di tutta la popolazione nei confronti dei lavoratori della miniera di Campiglia in lotta per salvare la propria occupazione e il futuro di un importante settore produttivo quale quello minerario.

Ad aprire il corteo stamane erano proprio loro, i minatori che con i loro striscioni e cartelli sottolineavano sopratutto due esigenze: quella di una rapida approvazione del piano minerario e quella di un intervento del ministro per una soluzione immediata del problema occupazionale che è sorto con la chiusura della miniera. Seguivano i lavoratori di tutte le aziende più rilevanti della zona: delle Acciaierie, della Dalmine, della Magona, della Sol, i lavoratori delle costruzioni e quelli della centrale ENEL di Torre del Sale.

CARRARA — Anche nella provincia di Massa Carrara massiccia è stata la partecipazione allo sciopero generale indetto dalla Federazione unitaria CGIL, CISL, UIL.

Alla manifestazione hanno partecipato migliaia di persone: operai di tutte le fabbriche della zona industriale, studenti, lavoratori della scuola, disoccupati. Il corteo snodatosi nelle vie di Massa attraverso una ininterrotta ala di folla, ha raggiunto piazza degli Aranci dove ha parlato a nome della Federazione unitaria Franco Paganini.

SIENA — Astensione massiccia dal lavoro nella provincia di Siena. Oltre 3.000 i lavoratori della provincia che hanno preso parte al corteo partito da La Lizza che ha visto pure la partecipazione di numerosi studenti. Erano presenti con i loro striscioni i lavoratori della Ires, della Bianchi, della Lac di Montepulciano, della Industria Senese Confezioni, della ICIM, dello Sclavo, i minatori dell'Amiata. In piazza della Posta, introdotto dal segretario della Camera del lavoro, compagno Sergio Bindi, ha parlato il compagno Virgilio Bendinelli, della segreteria regionale della CGIL.

GROSSETO — Tutte le attività della Maremma si sono fermate per 4 ore. 5 manifestazioni si sono svolte nei più importanti centri della provincia. Alla sala Eden di Grosseto, caratterizzata da una nutrita partecipazione di lavoratori del comprensorio hanno parlato Costantini, Maggi e Bonsanti. A Follonica dopo un corteo per le vie della città ha parlato Mazzocchi a nome della Federazione regionale CGIL, CISL, UIL. Ad Albinia, Romualdi; ad Arcidosso, Umiliati, a Castellazzara, Barbetti.

FIRENZE — Il corteo dei lavoratori sfila a piazza Duomo

Una iniziativa dell'Amministrazione comunale

Con «Pistoiaragazzi» un nuovo progetto di attività educativa

Valorizzale le strutture sportive ricreative e culturali della città - Continua ricerca per la soluzione dei problemi dell'istituto professionale per l'agricoltura - Disponibilità alla discussione e al dibattito - Mobilitazione per la riforma

PISTOIA, 28

Nel settore della Pubblica istruzione registriamo due notizie che interessano in particolare gli studenti pistoiesi. La prima è l'iniziativa degli assessorati alla pubblica istruzione e agli istituti culturali che va sotto il titolo «Pistoiaragazzi». L'altra riguarda l'istituto professionale per l'agricoltura.

«Pistoiaragazzi» è il risultato di un progetto di attività educative integrative elaborato insieme al provveditorato agli studi per utilizzare e valorizzare le molte strutture culturali e sportive presenti nel territorio pistoiese, oltre alle testimonianze artistiche e le realtà sociali della città. Una valorizzazione che può offrire ai ragazzi occasioni che possono essere in grado di riempire i contenuti positivi e di esperienze qualificanti la giornata scolastica. Sono attualmente in corso una serie di incontri per presentare in dettaglio e verificare questa iniziativa con tutta la città. Saranno presenti a questi incontri il sindaco, l'assessore alla Pubblica Istruzione e agli Istituti culturali oltre a rappresentanti del provveditorato agli studi.

Oggi alle 17 (gli incontri si svolgeranno tutti nella saletta Gramsci) l'argomento leggere le opere d'arte per salvarle»; fra i presenti gli operatori della sezione didattica della Galleria degli Uffizi. Venerdì 5 novembre «Lo sport come proposta di gioco e di movimento» con rappresentanti di enti di promozione sportiva e società sportive pistoiesi. Il ciclo degli incontri si concluderà mercoledì 17 novembre alle ore 17 sull'argomento «Biblioteca, teatro, laboratorio musicale: per conoscere e per fare» con la presenza del gruppo teatrale «La Rocca» e Mara Giorgetti.

L'altro momento di questa presenza della scuola è quello relativo all'istituto professionale per l'agricoltura, che ha visto in questi ultimi tempi momenti di acuta difficoltà per l'insufficienza dei locali ad ospitare gli studenti. La Amministrazione comunale, ma in particolare l'assessorato alla Pubblica Istruzione è stato chiamato direttamente in causa, sia pure non sempre a proposito. Comunque l'assessorato ha provveduto, attraverso il suo responsabile compagno Aldo Fedi, a sottolineare il punto di vista della stessa Amministrazione con sarà «I bambini imparano a una nota inviata a tutti i settori interessati al problema. Le ipotesi di soluzione, attraverso la ricerca di locali disponibili alternativi a quelli dove attualmente si trova l'istituto professionale per la agricoltura, sono molte, ma quasi tutte prive di possibilità concreta di realizzazione (mancanza di impianti di riscaldamento, inagibilità dei locali, insufficienza di spazio, ecc.), comunque per risolvere il problema contingente, una unica alternativa valida viene indicata, quella di mettere a disposizione i locali di via Amati, da poco sistemati.

Restano però da risolvere i problemi in prospettiva che si scontrano sempre con lo stesso ostacolo: i finanziamenti. Sono stati chiesti da parte dell'amministrazione comunale, ma non vi sono ottimistiche previsioni. Comunque l'assessorato alla Pubblica Istruzione propone tre ipotesi di lavoro per la soluzione del problema: disponibilità a discutere con le autorità scolastiche competenti in merito al superamento (nell'ambito della riforma della scuola secondaria superiore) degli istituti intesi come scuola separata e di conseguenza la valutazione dei problemi dell'istituto professionale per l'agricoltura nell'ambito della disponibilità edilizie complessive della scuola media superiore.

La seconda ipotesi riguarda la possibilità di recuperare e ristrutturare alcuni edifici, non del tutto utilizzati, dello stesso istituto in collaborazione con la fondazione «Barone De Franceschi» che lo gestisce. La terza ipotesi, infine, riguarda l'utilizzazione di strutture esistenti nel centro storico. Su queste soluzioni, e per queste soluzioni, l'Amministrazione comunale esprime il proprio impegno e contributo sia a livello di discussione che a quello di realizzazione. La nota dell'Amministrazione comunale non evita però di affrontare il nodo reale della questione che condiziona tutte le prove di buona volontà: la riforma della secondaria superiore e la situazione finanziaria degli enti locali. Questo secondo punto, infatti, anche nel settore dell'edilizia scolastica, pone pesanti condizionamenti all'applicazione e realizzazione di obiettivi «per lo meno indispensabili».

Con il preside, il Consiglio di istituto e gli studenti, l'assessorato alla Pubblica Istruzione ha, a più riprese, discusso i problemi dell'istituto professionale di agricoltura.

g. b.

Un documento del Consiglio di fabbrica

Fughe di acido al Casone: sotto accusa la Solmine

L'acido solforico si è riversato in un canale che va in mare - Malgrado le denunce dei lavoratori la direzione non ha voluto fermare gli impianti da cui si sprigionava la sostanza inquinante - Conferenza stampa di Agresti ai giornalisti

GROSSETO, 28

Una ferma denuncia nei confronti della direzione dello stabilimento del Casone di Scarlino è stata elevata dal Consiglio di fabbrica. Con un comunicato stampa i rappresentanti operai scrivono che ci si trova di fronte ad un «grave atto di estrema irresponsabilità della direzione aziendale Solmine di Scarlino in merito alla situazione aziendale della fabbrica, con particolare riferimento alla situazione venutasi a creare da una notevole perdita di acido solforico, acido diluito per quanto possibile, che si è riversato anche nel canale che va in mare. La perdita è avvenuta da un serbatoio contenente acido solforico nel pomeriggio del 4 scorso: il giorno seguente il Consiglio di fabbrica onde evitare che tale situazione precipitasse, come in effetti è avvenuto, consapevole dell'estrema gravità del fatto e soprattutto cosciente che tale perdita si sarebbe aggravata, sollecitava un intervento radicale e immediato.

«La direzione aziendale al fine di produrre un po' di acido in più, trascurando le più elementari forme di sicurezza e la salvaguardia della salute dei lavoratori e delle popolazioni, rifiutava la fermata immediata degli impianti in oggetto, prevedendo la manutenzione di tale linea per il giorno successivo. Durante la notte, tra il 25 e il 26, si sono avute grossissime difficoltà ambientali ed ecologiche che hanno prodotto situazioni insostenibili all'interno ed all'esterno della fabbrica.

«Il Consiglio di fabbrica esprime la più viva condanna per l'atteggiamento che l'azienda ha tenuto in tale frangente e si riserva di intraprendere eventuali ed ulteriori prese di posizione al fine di sensibilizzare intorno al problema dell'ambiente di lavoro ed ecologico tutte le strutture proposte a tale compito».

Dinanzi a questa denuncia non c'è tempo da perdere perché si vadano a prendere misure tali da evitare una nuova fuoriuscita di questo acido propagadore di fumi non certamente benefici per l'alfatto e pregiudizievole allo stesso equilibrio ecologico. Abbiamo inoltre notizie dal Consiglio di fabbrica dello stabilimento, che la direzione ha impedito l'entrata in fabbrica ad alcuni rappresentanti operai che stavano organizzando un pullman per la partecipazione dei lavoratori alla manifestazione di Follonica.

Per stigmatizzare questo atteggiamento della direzione, alle 13 davanti ai cancelli dello stabilimento si è svolta una assemblea operaia per prendere in esame le iniziative da prendere perché tali fatti non abbiano a ripetersi.

Intanto il compagno Flavio Agresti ha illustrato nei giorni scorsi alla stampa estera la vicenda e le iniziative del Comune di Scarlino in merito ai «fanghi rossi» dello stabilimento Montedison del Casone. Venti giornalisti francesi e inglesi delle maggiori testate di quei paesi, in visita nel nostro paese su invito del ministero degli Esteri, dopo una presa di contatto con gli operai e i dirigenti e una visita agli impianti dell'importante centro produttivo della Maremma hanno rivolto al compagno Agresti domande di viva attualità.

Le domande rivolte al compagno Agresti sono state imperniate in particolar modo sui problemi riguardanti la tutela ambientale e come questa, nell'ottica dell'Amministrazione poteva contemperarsi con le esigenze occupazionali. Perché, insomma, questo piccolo comune ha potuto strappare così lusinghieri successi in merito alla salvaguardia ecologica al cospetto di un grande colosso economico - finanziario qual è la Montedison. E quali sono al momento attuale vista anche la soluzione data alla vertenza, le proposte e le indicazioni dell'Amministrazione comunale per giungere anche nella CEE ad una regolamentazione organica degli scarichi industriali. Su questo problema l'interesse maggiore è stato quello dei giornalisti francesi anche per la protesta dei pescatori corsi, che hanno risvegliato la preoccupazione sulla questione.

A tutti questi problemi il compagno Agresti, ha risposto ripercorrendo la somma delle iniziative, della mobilitazione e delle lotte condotte unitariamente dagli Enti locali, Regione, sindacati e partiti politici democratici sin dal momento dell'apertura dello stabilimento.

L'esperienza della «vertenza dei fanghi rossi» ha insegnato come sia possibile attraverso un forte intervento popolare incanalare lo sviluppo economico, produttivo e occupazionale sulla strada di un nuovo modello di sviluppo con al centro la difesa dell'ambiente e lo sviluppo dei livelli di occupazione.

Paolo Ziviani

Sorpresi dagli agenti della polizia

Due arresti a Livorno per spaccio di eroina

LIVORNO, 28

Due spacciatori di droga, sorpresi in una piazza del centro di Livorno con quindici bustine di eroina attorniati da un gruppetto di ragazzi, sono stati tratti in arresto dalla polizia per detenzione e spaccio di stupefacenti. I due si chiamano: Vladimiro Baratino, 24 anni, abitante in città in via della Campana 34, e Franco Lalli, 22 anni, via Murradi 11.

Agenti della polizia, durante un normale giro di perlustrazione, erano stati insospettiti da un gruppetto di 7-8 giovani che discutevano in piazza Attias. Gli agenti, avvicinatisi al gruppo per un controllo, hanno sorpreso i due giovani spacciatori. Il Baratini e il Lalli avevano infatti con sè quindici dosi di eroina, cioè circa 3 grammi della pericolosa droga, per un valore di oltre 300 mila lire.

I due giovani sono stati immediatamente fermati e accompagnati in questura, dove è stato deciso l'arresto per detenzione e spaccio.

Con una vasta battuta

Si cerca nel Pesciatino l'assassino dell'agente

PISTOIA, 28

Una vasta battuta è stata fatta questa notte e nella mattinata nel Pesciatino, dagli agenti della questura di Pistoia, alla ricerca di Renato Vallanzasca, l'uomo che ha assassinato un agente e ne ha ferito gravemente un altro al casello autostradale di Montecatini. Era giunta, infatti, alla questura una segnalazione che avvertiva della presenza nella zona dell'assassino.

Gli agenti, con cani poliziotto e con l'ausilio di elicotteri, hanno setacciato per ore l'intera zona, alla ricerca dell'uomo che ha ucciso un loro collega. La battuta ha però avuto esito negativo. Se veramente il Vallanzasca era stato visto nella zona, è dunque riuscito a sfuggire. Come si ricorderà, l'uomo era stato fermato sabato scorso da una pattuglia della stradale per eccesso di velocità. Quando da un rapido controllo era risultato che la sua auto risultava rubata, egli non esitò ad estrarre un'arma e ad aprire il fuoco contro Bruno Lucchesi, appuntato di PS di 53 anni, uccidendolo, e contro l'agente Biagio Aliberta, 29 anni.

Esplosa una bomba davanti alla porta

Attentato contro la caserma dei carabinieri di Carrara

CARRARA, 28

Una bomba è stata fatta scoppiare questa notte davanti alla porta carraia del Comando Gruppo dei carabinieri di via Verdi a Carrara. L'attentato è avvenuto verso le 22.30. La caserma ha riportato solo lievi danni dalla esplosione, mentre i vetri di una scuola elementare antistante l'edificio sono andati tutti in frantumi.

Il grave episodio terroristico, nonostante non sia avvenuto in un'ora particolarmente tarda, non ha avuto testimoni: la caserma, infatti, non è posta nel centro cittadino, ma in una zona poco frequentata della periferia. Dai primi accertamenti compiuti subito dopo l'esplosione, sembra che si sia trattato di una bomba carta, anche se la natura dell'ordigno non è però ancora sicura, dato che gli artificieri non si sono ancora pronunciati in merito.

Come abbiamo detto, l'attentato, che non è stato per ora rivendicato da nessun gruppo eversivo, non ha avuto testimoni. Quando si è sentita la deflagrazione, i carabinieri di servizio nella caserma sono accorsi, ma i terroristi si erano già allontanati e non è stato possibile vedere con che mezzo avevano raggiunto via Verdi. Neanche le indagini immediatamente condotte hanno fornito elementi utili per il riconoscimento degli attentatori.

La zona di Carrara è stata presa di mira diverse volte in questo ultimo anno. Un altro attentato ad una caserma del gruppo dei carabinieri si è avuta nello scorso febbraio a Massa. Un attentato contro il Comando di PS è avvenuto nello scorso aprile e nell'agosto gli attentatori lanciarono una bomba contro la sede missina. Questi tre attentati avevano in comune il tipo di ordigno usato, cioè dell'esplosivo ad alto potenziale, forse dinamite. Un gruppo eversivo, le sedicenti «Brigate d'assalto Dante di Nanni», avocarono a sè la paternità degli assalti contro i carabinieri, la questura e la sede del MSI.

Convegno sui problemi del marmo in Garfagnana

LUCCA, 28

Convegno del Partito comunista sui problemi del marmo in Garfagnana, sabato 30 ottobre a Castelnuovo presso la saletta consiliare. Il convegno, organizzato dal Comitato di zona della Garfagnana avrà il seguente svolgimento: ore 9.30 saluto del sindaco di Castelnuovo Garfagnana, ore 10 relazione introduttiva del compagno Pietro Raffaelli, della Segreteria della Federazione lucchese del PCI, sul tema «Dalle proposte dei comunisti una linea unitaria per lo sviluppo del settore marmifero in Garfagnana»; ore 11 comunicazione della compagna on. Maura Vagli sul tema «Partecipazioni statali e settore del Marmo»; ore 11.30 comunicazione del compagno Viviano Rapaioli, segretario della sezione del PCI di Vagli Sotto, sul tema: «Ruolo dell'azienda pubblica, della cooperazione, della piccola impresa nei bacini di Vagli e Minuccciano»; ore 12 dibattito.

Le conclusioni del convegno saranno tenute dal compagno Luciano Lusvardi della segreteria regionale; alla riunione sarà anche presente il compagno Lino Federigi assessore della Regione

Siena

L'una tantum si può pagare all'ACI

SIENA, 28

L'ACI di Siena comunica che per il pagamento della imposta straordinaria per il 1976 gli uffici rimarranno aperti anche il pomeriggio del sabato dalle ore 15 alle ore 18 e per il giorno 2 novembre ultimo giorno con lo stesso orario.